

# Lo psichiatra delle frasi sessiste “Un malinteso ho chiarito tutto”

## Indagine interna della direzione sulle presunte offese a una paziente “Affermazioni forse fraintese”

SARA STRIPPOLI

«**H**O già spiegato, ho scritto una lettera e parlato con gli operatori e con la direzione. Si tratta di un malinteso, un fraintendimento. Smentisco categoricamente ogni addebito». Lo psichiatra dell'Asl To1 che avrebbe apostrofato con parole sessiste una paziente non vuole aggiungere altro. Ripete soltanto che a suo parere la storia è chiarita. Le parole inqualificabili rivolte ad una paziente («Lei ha solo bisogno di un uomo che la scopi e le paghi le bollette»), riportate fra virgolette nella lettera che il direttore del dipartimento ha inviato a tutti i dirigenti medici, ai coordinatori infermieristici e al direttore sanitario Mario Traina, da giorni hanno aperto un caso all'interno dell'azienda diretta da Giovanni Maria Soro.

In una pagina in cui non si cita il nome del presunto colpevole, ma si coinvolgono tutti, medici e infermieri, in un richiamo generale, Wilma Xocco, la direttrice del dipartimento di salute mentale, aveva raccontato ai collaboratori l'episodio ricordando che un anno prima un'altra paziente si era lamentata per una frase altrettanto aberrante: «Lei può vivere da sola soltanto se si concede ad un uomo ricco».

Sul caso denunciato dalla responsabile della salute mentale, la direzione ha deciso di aprire un'indagine che non si è ancora conclusa, come ha raccontato mercoledì al nostro giornale Mario Traina, il direttore sanitario dell'azienda. Wilma Xocco, in vacanza per qualche giorno, spiega adesso di aver incontrato il medico nei giorni scorsi e dice che l'inchiesta interna non si può considerare chiusa: «Sono molto sollevata perché mi pare evidente che il medico non aveva alcuna intenzione di offendere la paziente. Da quello che si è

potuto ricostruire, ritengo si tratti di un fraintendimento che si è creato fra il medico e le operatrici che l'hanno riportato. Ci sono stati più passaggi e forse si è perso il senso delle parole che sono state pronunciate». In ogni caso l'indagine è ancora in corso «e non ho intenzione di entrare nei dettagli sino a quando non ci saranno decisioni», ribadisce Xocco.

La direttrice chiarisce invece la ragione per cui ha deciso di rendere pubblica la storia, invitando tutti a collaborare perché fatti di questo tipo non si ripetano: «Ho ritenuto opportuno allertare tutti, anche perché mi rendo conto che a volte il livello di stress, la fatica e la vicinanza con i pazienti possono causare reazioni che vanno oltre i limiti consentiti. Non deve assolutamente succedere». Il dipartimento di salute mentale della To1 segue settemila pazienti e 39 sono i medici in servizio nei due ospedali Martini e Mauriziano e nei sei ambulatori ai quali si rivolgono i

malati: «Alcuni sono andati in pensione o hanno lasciato e una collega è morta — dice la direttrice — La direzione ha preso i provvedimenti per potenziare l'organico. Senza dubbio la situazione adesso è un po' in sofferenza». Qualche lamentela a volte arriva, ammette Xocco: «I casi di questa gravità sono molto rari. Si tratta di situazioni diverse, spesso problemi di accoglienza o problemi relazionali, ma mai vengono contestate le terapie seguite dai nostri medici». Sul caso interviene la responsabile culturale del Pd della sesta circoscrizione Daniela Todarello: «Si faccia chiarezza su questo episodio ed è bene che anche l'Ordine dei Medici e quello degli Psicologi intervengano per stigmatizzare fatti del genere».

La direttrice del servizio di salute mentale: “Ho reso pubblico l'episodio per allertare tutti”



**LA DENUNCIA**  
La pagina di Repubblica che ieri dava conto della denuncia sulle frasi shock attribuite da alcune operatrici a uno psichiatra



Peso: 39%